

Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)

Piano di Gestione per il sito UNESCO

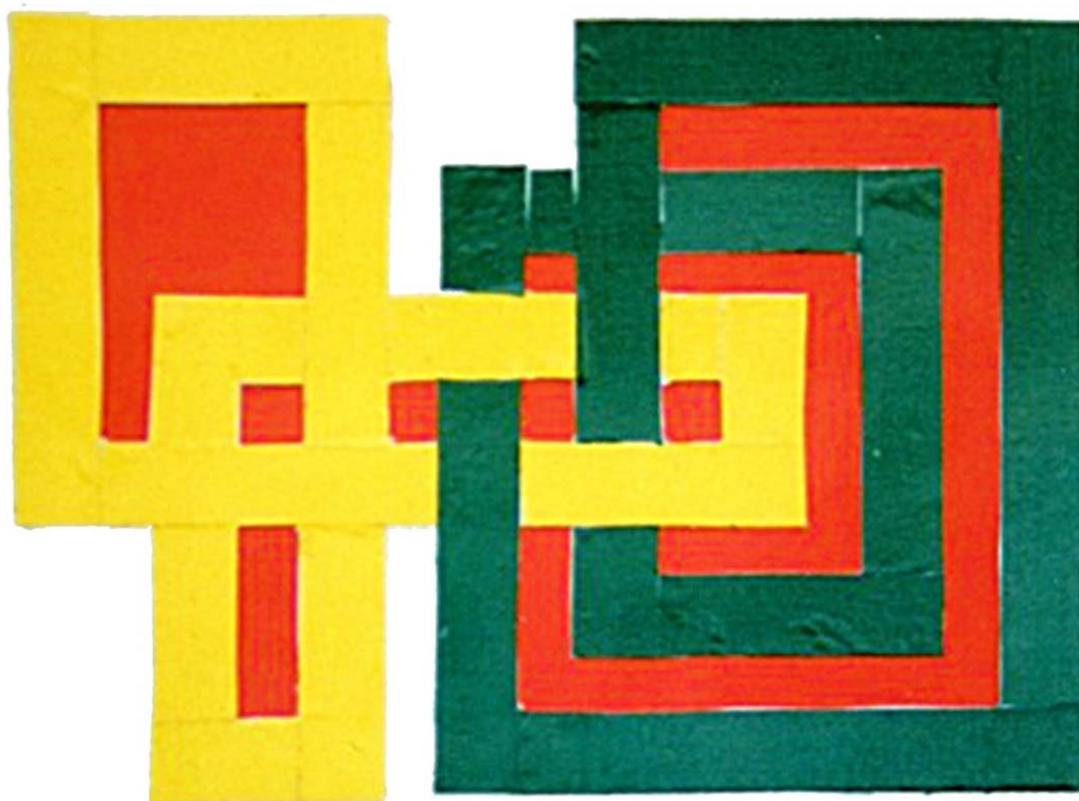


Immagine di copertina: Ettore Orlandini, Modulo "A" + "B", 1979

Gruppo di lavoro

arch. Luisa De Marco – Responsabile Unico del Procedimento e coordinamento (Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria – MiBACT)

arch. Cristina Vaccari – Coordinamento Operativo (FILSE s.p.a. - Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico)

dott. Matteo Perrone (Parco Nazionale delle Cinque Terre)

arch. Giorgia Ottolini (Comune di Porto Venere, Parco Naturale Regionale di Porto Venere)

dott.ssa Rosangela Natta (Regione Liguria – Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica)

arch. Giuseppe Ruzzeddu (Regione Liguria – Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica)

dott. Stelio Cioli (Regione Liguria – Dipartimento Ambiente)

arch. Francesca Riccio (Segretariato Generale Servizio I, Coordinamento e relazioni internazionali - Ufficio UNESCO - MiBACT)

arch. Stefania Bertano (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona – MiBACT)

arch. Roberto Leone (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona – MiBACT)

dott.ssa Silvana Gavagnin (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona – MiBACT)

dott.ssa Neva Chiarenza (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona – MiBACT)

dott. Stefano Rossi (Soprintendenza Archeologia della Liguria, MiBACT)

dott.ssa Caterina Benvenuto (FILSE s.p.a. - Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico)

dott.ssa Luisa Luciani (FILSE s.p.a. - Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico)

Consulenti

prof. Mauro Agnoletti (HORIZONS s.r.l.)

Prof. Patrizia Battilani (CAST/DSE - Center for Advanced Studies in Tourism, Università di Bologna, Campus di Rimini)

Prof. Cristina Bernini (CAST/STAT - Center for Advanced Studies in Tourism, Università di Bologna, Campus di Rimini)

prof. Roberto Bobbio (Dipartimento di Scienze per l'Architettura – Scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Genova)

ing. Andrea Di Maggio (SiTI - Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione)

ing. Arianna Dongiovanni (SiTI - Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione)

dott.ssa Francesca Emanuelli (HORIZONS s.r.l.)

dott.ssa Gaia Granelli (HORIZONS s.r.l.)

dott. Francesco Marchese

prof. Alessia Mariotti (CAST/QuVi - Center for Advanced Studies in Tourism, Università di Bologna, Campus di Rimini)

dott. Antonio Santoro (HORIZONS s.r.l.)

arch. Martina Tredici (HORIZONS s.r.l.)

ing. Marco Valle (SiTI - Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione)

dott.ssa Eliana Vannini (Epta Consult)

arch. Elisa Zanetta

Indice dei contenuti

1. Introduzione	9
1.1. Obiettivi e struttura del Piano.....	11
1.2. La genesi del Piano di Gestione.....	13
1.3. Contenuti del Piano.....	15
1.4. Il rapporto con il Periodic Reporting	16
1.5. Piano di Gestione e Disaster Risk Management Plan.....	17
2. Il sito UNESCO: valori e attributi.....	19
2.1. Il valore universale e i criteri per cui il sito è nominato patrimonio mondiale	19
2.1.1. Breve sintesi	20
2.1.2. Criteri in base ai quali il sito è stato iscritto sulla Lista del Patrimonio Mondiale	21
2.1.3. Integrità.....	22
2.1.4. Autenticità.....	22
2.1.5. Requisiti per la protezione e gestione.....	23
2.2. Gli elementi del Valore Eccezionale Universale e gli attributi che lo sostengono	25
2.2.1. L'eccezionale qualità scenica	25
2.2.2. Il notevole paesaggio culturale	28
2.2.3. Il ruolo socio-economico del paesaggio culturale e lo stile di vita tradizionale.....	35
2.2.4. La fruibilità del territorio	36
2.2.5. La georeferenziazione degli attributi	37
2.3. Ulteriori valori del sito UNESCO che devono essere tenuti in considerazione nella gestione.....	39
2.3.1. Ulteriori valori paesaggistici e ambientali.....	39
2.3.2. Valori storico-archeologici.....	40
2.3.3. Valori immateriali.....	41
3. La tutela e la gestione	42
3.1. Quadro normativo.....	42
3.2. Quadro pianificatorio	52
3.3. Quadro istituzionale.....	63
3.4. Sistema di gestione e governo del sito.....	66
3.4.1. La gestione del sito attuale	66
3.4.2. Il futuro sistema di gestione del sito	67
3.5. La Buffer Zone per il sito UNESCO.....	69
3.6. La partecipazione nella redazione del Piano di Gestione	70

3.6.1.	I tavoli tematici e gli incontri pubblici	70
3.6.2.	I risultati e i prossimi passi.....	73
4.	Analisi del contesto	75
4.1.	Paesaggio culturale: territorio, ambiente ed agricoltura	75
4.1.1.	Analisi multitemporale per lo studio delle trasformazioni del paesaggio.....	75
4.1.2.	Analisi dei dati ISTAT relativi al comparto agricolo	78
4.1.3.	Analisi della percezione del paesaggio	79
4.2.	Assetto del territorio e sicurezza.....	84
4.2.1.	Tettonica e geologia	84
4.2.2.	Morfologia	84
4.2.3.	Pianificazione di bacino	87
4.2.4.	Piani di protezione civile.....	91
4.2.5.	Recenti eventi alluvionali eccezionali	91
4.2.6.	Problematiche riscontrate.....	92
4.3.	Analisi e strategia per il turismo.....	94
4.3.1.	L'analisi	94
4.3.2.	Sintesi	95
4.4.	Pressioni e vulnerabilità	99
4.4.1.	Pressioni agenti sul sito	99
4.4.2.	Vulnerabilità del sito.....	103
4.4.3.	Carte delle criticità e vulnerabilità.....	112
4.5.	Stato di conservazione.....	115
4.5.1.	Il processo in corso per la verifica dello stato di conservazione del sito.....	115
4.5.2.	Il risultato del Rapporto Periodico.....	115
4.5.3.	Stato di conservazione del paesaggio agroforestale	116
4.5.4.	Lo stato di conservazione della componente edificata	119
4.6.	Analisi SWOT.....	121
5.	Le progettualità: dalla vision al piano d'azione	124
5.1.	La visione a lungo termine per il sito UNESCO	124
5.2.	Obiettivi del piano	126
5.3.	Strategie per la conservazione e valorizzazione del paesaggio culturale.....	127
5.4.	I progetti del Piano di Gestione	128

5.4.1.	I progetti del Piano per una maggiore coesione, identità ed integrazione, miglioramento dell'efficacia gestionale e amministrativa	130
5.4.2.	I progetti del Piano per il paesaggio culturale: territorio, ambiente, agricoltura	139
5.4.3.	I progetti del Piano sul tema Sicurezza	153
5.4.4.	I progetti del Piano per il settore Turismo	162
5.4.5.	I progetti e le priorità	172
5.5.	Quadro delle risorse	174
6.	Sistema di monitoraggio	177
6.1.	Il monitoraggio dei valori del sito.....	178
6.2.	Indicatori per la valutazione dell'andamento dei progetti	181

I quaderni che accompagnano il Piano di Gestione

- Quaderno 1 - Quadro normativo (a cura di: arch. Elisa Zanetta)
- Quaderno 2 - Quadro pianificatorio (a cura di: arch. Elisa Zanetta)
- Quaderno 3 - Quadro delle risorse (a cura di: dott.ssa Luisa Luciani – FILSE)
- Quaderno 4 - Paesaggio culturale: territorio, ambiente ed agricoltura (a cura di: Horizons s.r.l., prof. Mauro Agnoletti)
- Quaderno 5 - Assetto e vulnerabilità del territorio (a cura di: dott.ssa Eliana Vannini – Epta Consult)
- Quaderno 6 – Analisi e strategie per il turismo (a cura di CAST/DSE - Center for Advanced Studies in Tourism, Università di Bologna, Campus di Rimini)
- Quaderno 7 - Partecipazione (a cura di: arch. Elisa Zanetta)
- Quaderno 8 – Progettualità esistenti sul sito UNESCO (a cura di SiTI - Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione)
- Quaderno 9 – Atlante Cartografico (a cura di dott. Francesco Marchese)
- Quaderno 10 – Documento di indirizzo Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Della Liguria
- Quaderno 11 – Accordo di Programma e Documento d'intesa sulla costituzione dell'ufficio del sito UNESCO
- Quaderno 12 – Materiali per la Gestione del Rischio

Acronimi più frequenti utilizzati nel documento

CAI	Club Alpino Italiano
COC	Centro Operativo Comunale (Protezione Civile)
COM	Centro Operativo Misto (Protezione Civile a livello provinciale)
DRMP	Disaster Risk Management Plan
DRBCP	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
GIS	Geographic Information System
ICOMOS	International Council on Monuments and Sites
INGV	Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia
MiBACT	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
PdB	Piano di Bacino
PRG	Piano Regolatore Generale a livello comunale
PUC	Piano Urbanistico Comunale
SOC	State Of Conservation (Stato di Conservazione)
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VASA	Valutazione Storico-Ambientale
VIA	Valutazione di Impatto Ambientale
WHC	World Heritage Centre

1. Introduzione

Prima di affrontare gli aspetti specifici del Sistema di Gestione del sito “Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)” contenuti nel presente documento, pare utile richiamare i principi generali che sottendono le finalità.

La Convenzione per la Protezione del Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale (da ora in poi Convenzione), redatta a Parigi nel 1972, entrata in vigore nel 1975 e ratificata dall’Italia nel 1978, impegna gli stati firmatari a individuare, proteggere, conservare, valorizzare e trasmettere alle generazioni future il patrimonio culturale e naturale. A tal fine, la Convenzione individua alcuni obiettivi generali da perseguire:

- adottare politiche generali intese ad assegnare una funzione al patrimonio culturale e naturale nella vita collettiva e a integrare la protezione di questo patrimonio nei programmi di pianificazione generale;
- istituire, ove non esistano, servizi di protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, dotati di personale e provvisto dei mezzi necessari;
- sviluppare studi, ricerche scientifiche e tecniche e perfezionare i metodi di intervento per far fronte ai pericoli che minacciano il patrimonio culturale o naturale;
- prendere i provvedimenti giuridici, scientifici, tecnici, amministrativi e finanziari adeguati per l’identificazione, protezione, conservazione, valorizzazione e rianimazione di questo patrimonio;
- favorire l’istituzione o lo sviluppo di centri nazionali o regionali di formazione nel campo della protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale e promuovere la ricerca scientifica in questo campo (artt. 4 e 5 della Convenzione);
- consolidare il rispetto e l’apprezzamento del patrimonio culturale e naturale da parte delle proprie popolazioni attraverso programmi di educazione e informazione (art. 27 della Convenzione).

E’ dunque all’interno di questo quadro di garanzia di una tutela e di una promozione del patrimonio culturale e naturale nel suo complesso che si inserisce l’istituzione della Lista del Patrimonio Mondiale (art. 11 della Convenzione), quale strumento di diffusione e promozione della conoscenza del patrimonio culturale e naturale presente nei confini dei diversi paesi che, per le sue caratteristiche di eccezionalità, assume un valore di eredità universale per le generazioni presenti e future dell’umanità e richiede pertanto l’impegno di tutti nella sua salvaguardia.

Per l’attuazione degli impegni della Convenzione, specie per quanto attiene alla Lista del Patrimonio Mondiale, il Comitato del Patrimonio Mondiale, organo di governo della Convenzione, si è dotato di una sorta di regolamento, le Linee Guida Operative per l’Applicazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale (da ora in poi Linee Guida), che sono periodicamente aggiornate dal Comitato stesso, in base alle esigenze che emergono nell’applicazione della Convenzione.

Al fine di garantire una tutela, conservazione e gestione dei siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale coerenti con il loro Valore Universale Eccezionale riconosciuto dal Comitato, le Linee Guida richiedono che, al momento della candidatura, sia dimostrato l’impegno dello Stato Parte a

preservare il patrimonio del bene candidato, attraverso adeguate politiche e misure normative, scientifiche, tecniche, amministrative e finanziarie (paragrafo 53 delle Linee Guida 2015).

Un sito iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale deve essere dotato di un sistema di tutela e gestione che assicuri il mantenimento e il miglioramento del Valore Universale Eccezionale, attraverso un apparato coordinato di misure legislative, regolamentari e gestionali (paragrafi 96-98 delle Linee Guida): questo sistema prende la forma di un “Piano di Gestione” o di un “Sistema documentato di gestione” che specifica come il Valore Universale Eccezionale deve essere preservato per le generazioni presenti e future, preferibilmente attraverso modalità partecipative (paragrafi 108-109 delle Linee Guida). L’efficacia di un sistema di gestione dipende dal tipo, dalle caratteristiche e dalle necessità del bene iscritto o candidato così come dal suo contesto naturale e culturale. Pertanto i sistemi di gestione possono variare in base a diversi fattori, incluse le risorse disponibili e l’assetto istituzionale, normativo e pianificatorio (paragrafo 110 delle Linee Guida).

Il Piano di Gestione è stato concepito in modo da assicurare che tutti gli strumenti pianificatori e gestionali previsti dalla legislazione italiana già in essere, in corso di elaborazione, o che dovranno essere predisposti in futuro, operino sinergicamente e in coerenza con i valori da tutelare e promuovere, garantendo una gestione integrata e collaborativa, nel rispetto dei principi della Convenzione del Patrimonio Mondiale, delle altre convenzioni internazionali sottoscritte dall’Italia e della Costituzione Italiana.

E’ sulla scorta dei principi e delle indicazioni su esposte che il presente documento è stato elaborato quale Piano di Gestione.

1.1. Obiettivi e struttura del Piano

L'obiettivo principale del Piano di Gestione è quello di assicurare l'effettiva protezione a lungo termine del territorio iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale e dei suoi valori, per le presenti e future generazioni.

Tenendo dunque a mente obiettivi e requisiti gestionali esposti nelle Linee Guida succitate ma anche le specificità di assetto istituzionale, legislativo, regolamentare e pianificatorio italiano, regionale e specifico del sito Porto Venere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto), si è concepito un sistema di gestione, documentato nel presente Piano di Gestione che aspira ad integrare e a rendere coerenti con il Valore Eccezionale Universale e rispettosi delle caratteristiche materiali e immateriali che manifestano ed esplicitano tale valore i diversi livelli della legislazione, pianificazione e programmazione vigenti sul territorio del sito e della sua futura zona tampone.

In Italia, il Piano di Gestione UNESCO non è uno strumento a valore cogente come altri tipi di piano (piani paesaggistici, piani territoriali, piani di settore), definiti negli obiettivi e nei contenuti dalla legislazione nazionale o regionale.

In proposito, le stesse Linee Guida di Applicazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale riconoscono che il fine superiore della salvaguardia e della trasmissione alle future generazioni dei siti Patrimonio Mondiale possa essere perseguito efficacemente attraverso sistemi di gestione specifici, basati sulle peculiarità ed esigenze di ogni sito.

Considerato poi che in un sito esteso e complesso come quello in parola, la tutela e la gestione sono attuati da una molteplicità di attori che comprendono articolazioni centrali e periferiche statali, la Regione Liguria, i Comuni, il Parco Nazionale delle Cinque Terre, il Parco Naturale Regionale di Porto Venere, e non sono riconducibili o riducibili ad un unico ente gestore, è stato necessario individuare uno strumento, previsto dalla normativa italiana, che assicurasse la comunità di intenti, il coordinamento e l'impegno da parte di tutti i soggetti a vario titolo competenti o responsabili della gestione del sito iscritto alla Lista del Patrimonio Mondiale. In tal modo è stato possibile dare una cornice legalmente valida alla cooperazione interistituzionale finalizzata a raggiungere l'obiettivo comune della protezione a lungo termine del sito e della sua gestione compatibile con il Valore Eccezionale Universale, equa e nell'ottica di un suo uso sostenibile dal punto di vista socio – culturale ed ecologico.

Lo strumento individuato è l'Accordo di Programma ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii. recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", in base al quale è possibile stipulare accordi tra amministrazioni locali e statali, ove la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento richiedano, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici.

L'accordo di programma diventa quindi elemento cardine del sistema di gestione, in cui si inserisce il Piano di Gestione quale documento che dettaglia gli impegni di ciascun soggetto firmatario e le priorità d'azione: gli impegni principali sono comunque richiamati anche nel testo dell'Accordo di Programma e costituiscono le azioni più importanti e prioritarie cui dare attuazione. L'accordo si prefigge innanzitutto che il Valore Eccezionale Universale e gli attributi del sito siano pienamente

compresi e riconosciuti da tutti i soggetti competenti e in tutti livelli pianificatori, programmatori e normativi che operano o andranno ad agire sul territorio del sito, sulla sua zona tampone, già proposta al Comitato del patrimonio Mondiale nel 2015 e ancora da approvare, e sul contesto più ampio, al fine di garantire la salvaguardia del Valore Eccezionale Universale.

Il presente Piano di Gestione fa riferimento al Valore Eccezionale Universale del Sito iscritto alla Lista del Patrimonio Mondiale e agli attributi – caratteristiche e processi che rendono manifesto e sostengono il valore del sito – e integra nel sistema gestionale altri valori riconosciuti del sito a livello nazionale, regionale o locale. Il Piano dà conto dello stato di conservazione del sito, anche sulla scorta delle risultanze del Rapporto Periodico e dei principali fattori, pressioni o minacce che agiscono sul sito e che possono portare nocimento al suo valore e ai suoi attributi. Esso descrive altresì gli strumenti vigenti di tutela, pianificazione e gestione attualmente vigenti, individuando eventuali carenze o punti deboli su cui appaia necessario intervenire mediante azioni strutturali o progetti specifici per assicurare che il sistema di gestione esistente, fondato sulle competenze assegnate ai diversi enti dall’assetto istituzionale vigente, garantisca il conseguimento delle finalità di protezione e trasmissione al futuro del sito nel rispetto e mantenimento del suo Valore Eccezionale Universale e dei suoi attributi.

Sulla scorta di una visione di lungo periodo condivisa, il Piano di Gestione individua azioni strutturali e progetti, da attuare in base a priorità collettivamente definite e condivise, per garantire una tutela e una gestione adeguate alle finalità perseguite.

Il percorso partecipato che ha portato alla redazione del Piano ha seguito diversi passi ed ha coinvolto tutti gli attori del territorio interessati, a partire dalle analisi a cura degli esperti, per passare al coinvolgimento della popolazione per la definizione di una Vision, di una analisi dei punti di forza a debolezze del sito, di proposte progettuali, fino ovviamente alle istituzioni presenti sul territorio.

1.2. La genesi del Piano di Gestione

Il Comitato del Patrimonio Mondiale ha deciso di iscrivere il sito Porto Venere, Cinque Terre e le Isole (Palmaria, Tino e Tinetto) nella lista nel 1997, sulla base dei criteri (ii), (iv) e (v), considerando che la Riviera Ligure di Levante tra le Cinque Terre e Porto Venere è un sito culturale di eccezionale valore, che rappresenta l'interazione armoniosa tra uomo e natura per la produzione di un paesaggio di eccezionale qualità panoramica che illustra un modo di vita tradizionale che esiste da più di mille anni e continua a svolgere un ruolo socio-economico importante nella vita della comunità (21COM CONF 208 VIII.C).

Al momento dell'iscrizione non erano stati proposti un piano di gestione né una buffer zone: tuttavia fin dal 1997 il sito iscritto ha guadagnato ulteriore protezione (tramite l'istituzione del Parco Nazionale delle Cinque Terre nel 1999, e del Parco Naturale Regionale di Porto Venere nel 2001), così come norme di pianificazione territoriale (Piano per il Parco Nazionale adottato nel 2002, decaduto nel 2010, e il Piano per il Parco Regionale di Porto Venere e le Isole, approvato nel 2007), che hanno fornito strati sovrapposti di protezione per il sito.

Nel luglio 2007 un Comitato Tecnico Interistituzionale di Garanzia è stato istituito attraverso un protocollo d'intesa firmato dall'allora Direzione Regionale della Liguria (DRBCP Liguria - MiBAC), oggi Segretariato Regionale MIBACT per la Liguria, il Parco Nazionale delle Cinque Terre, il Comune di Porto Venere (responsabile per l'omonimo Parco Regionale) e il Dipartimento di Pianificazione Territoriale e del Paesaggio della Regione Liguria, finalizzato alla elaborazione e l'attuazione di un piano di gestione per il sito.

A seguito dell'alluvione del 2011 il Centro del Patrimonio Mondiale ha attivato una procedura per la verifica dello stato di conservazione (SOC). In tale ambito, nell'Ottobre 2012, il Centro del Patrimonio Mondiale e l'ICOMOS hanno svolto una missione congiunta le cui raccomandazioni sono raccolte in un Rapporto di Missione (si veda anche successivo cap. 2.4.1).

Il Comitato del Patrimonio Mondiale, nella sua 37° Sessione (2013) ha adottato la Decisione 37COM 7B.78 (cap. 2.4.1) che evidenzia la necessità di:

- rivedere il sistema di gestione del sito;
- dotare il sito di un piano di gestione;
- definire una buffer zone per una maggiore e più appropriata protezione.

A questo fine nel 2014 è stata siglata una convenzione tra la DRBCP Liguria – MIBACT e FILSE s.p.a. per avviare i lavori di stesura del Piano di Gestione. Tale attività ha comportato l'istituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale con il compito di redigere il Piano di Gestione del sito e per rispondere alle richieste di chiarimenti evidenziate dalla missione consultiva WHC/ICOMOS.

Dalla stipula della convenzione, il gruppo di lavoro si è riunito con cadenza mensile.

Il gruppo di lavoro è composto da:

- MiBACT (Segretariato Generale - Servizio I, Segretariato Regionale per la Liguria, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona)
- Regione Liguria

- Parco Nazionale delle Cinque Terre
- Comune di Porto Venere
- consulenti tecnici (dott. Francesco Marchese, dott.ssa Eliana Vannini / Epta Consult, arch. Elisa Zanetta)
- CAST (Center for Advanced Studies in Tourism), Università di Bologna
- Dipartimento DSA – Scuola Politecnica Università di Genova (responsabile scientifico: prof. arch. Roberto Bobbio)
- Horizons s.r.l. (responsabile scientifico: prof. Mauro Agnoletti)
- SiTI – Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l’Innovazione

Il primo risultato del tavolo (Gennaio 2015) è stata la consegna al Centro del Patrimonio Mondiale del documento di risposta alle richieste espresse dalla Decisione 37COM.7B.78 e dalla Missione consultiva, inclusa la preparazione della proposta di zona tampone, attività poi proseguita con la redazione del Piano.

Nell’Agosto 2016 è infine pervenuta la Technical Review dedicata alle risposte espresse dalla Decisione 37COM.7B.78 e dalla Missione consultiva, che auspica approfondimenti su alcune tematiche incluse quindi in questo Piano, e si augura una positiva conclusione del processo di redazione del Piano.

La stesura del Piano di Gestione quindi, rappresenta oggi un nodo importante: in esso confluiscono le esperienze di gestione degli ultimi anni, spesso separate per ambiti, i progetti in corso sul territorio, le analisi effettuate per ritrarre lo stato attuale in cui si trova il sito e tutte le impressioni, idee, necessità, emerse dal confronto con i rappresentanti amministrativi, delle categorie economiche e della società civile presenti sul territorio.

A partire da questi elementi, attraverso un continuativo e proficuo sforzo delle amministrazioni e degli stakeholder locali, si è giunti ad una serie di risultati che verranno esplicitati nel presente Piano di Gestione.

1.3. Contenuti del Piano

I contenuti del Piano operano una sintesi del percorso della sua formazione, e sono organizzati come segue.

Il **Capitolo 1** inquadra le esigenze e i requisiti della gestione di un sito Patrimonio Mondiale in relazione alle specifiche condizioni istituzionali e alla esigenze gestionali del sito in oggetto.

Il **Capitolo 2** presenta un inquadramento del sito: i motivi dell'iscrizione alla World Heritage List UNESCO, una descrizione del suo valore universale, dei suoi attributi e di ulteriori valori presenti.

Il **Capitolo 3** illustra i quadri di riferimento per la tutela e la gestione:

- Quadro normativo (elementi normativi legati alla protezione e conservazione del bene);
- Quadro pianificatorio (piani vigenti e loro rapporto con la protezione e conservazione del valore universale);
- Quadro istituzionale (attori istituzionali coinvolti nella gestione del territorio nominato);
- Il sistema di gestione e governo del sito (dalla gestione attuale alla nuova struttura di gestione);
- La partecipazione svolta e quella in programma (elemento di gestione e rapporto con il territorio)

Il **Capitolo 4** presenta analisi sintetiche riguardo alle tematiche rilevanti per il sito UNESCO. Essendo un territorio molto studiato da diversi anni ed essendo disponibile una grande quantità di informazioni su svariati temi, si è deciso di suddividere le ulteriori analisi svolte secondo tre macro aree:

- Paesaggio culturale: territorio, ambiente ed agricoltura;
- Assetto del territorio e sicurezza;
- Turismo.

Al fine di rendere il piano uno strumento utile ed operativo, si è scelto inoltre di riportare nel documento principale solo la sintesi delle analisi effettuate, per concentrare l'attenzione sul Piano delle Azioni. Le analisi sono presenti in forma completa in tre quaderni tematici. La stessa suddivisione in macroargomenti ricorre in altre parti del piano, essendo stata usata come chiave di lettura durante diversi momenti del processo di realizzazione del Piano.

A seguire, l'analisi dello stato di conservazione del sito, un capitolo dedicato al tema delle pressioni e una sintesi tramite SWOT analysis.

Il **capitolo 5** illustra la **visione a lungo termine** per il sito UNESCO, gli **obiettivi** del piano per rispondere alle criticità emerse nel capitolo 4, e il piano d'azione per il raggiungimento degli obiettivi. Vengono quindi definiti i **progetti del Piano**. Il Piano di Gestione intende anche raccogliere la ricca programmazione esistente sul territorio, ad opera dei comuni, Regione e del Parco Nazionale. Alcuni dei progetti presentati nel piano sono infatti legati alla programmazione già in atto.

Il **capitolo 6** illustra il **sistema di monitoraggio** e valuterà nel corso tempo lo stato di conservazione del sito, la realizzazione dei progetti e il grado di avvicinamento alla visione proposta dal piano.

1.4. Il rapporto con il Periodic Reporting

Nell'impostazione generale del piano di gestione, un'attenzione particolare è stata dedicata al rapporto con le tematiche affrontate nell'ambito del Periodic Reporting: l'intento è far sì che il piano sia il più possibile coerente con tale strumento e che, tramite le sue analisi e le sue risposte, ne riprenda e affronti i nodi essenziali. Le sezioni che strutturano il rapporto periodico consentono infatti di evincere quali sono gli aspetti che l'UNESCO ritiene fondamentali per la corretta gestione di un sito. Includere all'interno del piano di gestione le informazioni richieste dal rapporto periodico è quindi importante ai fini di considerare tutti gli argomenti chiave su cui i gestori del sito saranno chiamati a rispondere.

Di seguito si riporta uno schema che illustra la corrispondenza tra le sezioni del rapporto periodico e quelle del presente Piano di Gestione:

Sezioni del Periodic Reporting	Capitoli del Piano di Gestione
1. World Heritage Property Data	2. Il sito UNESCO: valori e attributi
2. Statement of Outstanding Universal Value	2. Il sito UNESCO: valori e attributi
3. Factors Affecting the Property	3. La tutela e la gestione 4. Analisi del contesto (Pressioni e vulnerabilità) 5. Le progettualità: dalla vision al piano d'azione
4.1 Boundaries and Buffer Zones	4. Analisi del contesto 5. Le progettualità: dalla vision al piano d'azione
4.2 Protective Measures	3. La tutela e la gestione
4.3 Management System	3. La tutela e la gestione 5. Le progettualità: dalla vision al piano d'azione
4.4 Financial and Human Resources	5. Le progettualità: dalla vision al piano d'azione
4.5 Scientific Studies and Research Projects	2. Il sito UNESCO: valori e attributi 5. La gestione del sito: dalla vision al piano d'azione
4.6 Education, Information and Awareness Building	5. La gestione del sito: dalla vision al piano d'azione
4.7 Visitor Management	5. La gestione del sito: dalla vision al piano d'azione
4.8 Monitoring	6. Sistema di monitoraggio
4.9 Identification of Priority Management Needs	5. La gestione del sito: dalla vision al piano d'azione

1.5. Piano di Gestione e Disaster Risk Management Plan

Il Disaster Risk Management Plan (DRMP), formulato secondo le indicazioni fornite dall'UNESCO stessa nel volume "Managing Disaster Risks for World Heritage" fornisce ai soggetti gestori dei siti UNESCO una metodologia per l'identificazione, la valutazione e quindi la riduzione dei rischi che minacciano i valori e gli attributi del sito, con l'obiettivo di preservare il patrimonio e garantire che esso contribuisca, per il suo pieno potenziale, allo sviluppo sostenibile delle comunità.

Considerando il fatto che il Piano di Gestione accoglie diverse istanze proprie del DRMP, e che esiste già una solida serie di misure messe in atto sul territorio, si è ritenuto di seguire l'indicazione dell'ICOMOS di non creare ulteriori strumenti da affiancare a quelli esistenti che potrebbero non avere sufficiente validità e non essere non considerati adeguatamente all'insorgenza di emergenze.

Di seguito si evidenzia quindi dove, all'interno del presente Piano di Gestione, siano considerati gli elementi richiesti da un DRMP. Come indicato, ulteriori materiali e riferimenti sono contenuti nel Quaderno 12, presentato come raccolta di file.

In particolare sono presenti:

- documento "Implementation of the recommendations of the joint advisory mission to the World Heritage Property Portovenere, Cinque Terre and the Islands 8 to 12 October 2012", in tabella abbreviata come "Implementation of the recommendations", consegnato al centro del Patrimonio Mondiale nel Gennaio 2015;
- materiali originariamente allegati al documento di cui sopra.

Tabella 1. Piano di Gestione e Disaster Risk Management Plan

Disaster Risk Management Plan	Piano di Gestione
<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e quantificazione del valore (OUV, criteri per l'iscrizione del sito nella WHL, dichiarazione di integrità, dichiarazione di autenticità) 	<p>2.1. Il valore universale e i criteri per cui il sito è nominato patrimonio mondiale (Breve sintesi, Criteri, Integrità, Autenticità)</p> <p>2.2. Gli elementi del Valore Eccezionale Universale e gli attributi che lo sostengono</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione degli elementi di vulnerabilità e di pericolosità • Individuazione dei fattori di rischio per il territorio in esame 	<p>4.4. Pressioni e vulnerabilità</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Attori coinvolti nelle diverse fasi delle emergenze (prevenzione, allertamento, emergenza in atto, post disastro) 	<p>Quaderno 12 - Materiali per la Gestione del Rischio (Documento "Implementation of the recommendations": Capitolo 2.2 e relativi allegati)</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Risposte in atto (es.: procedure previste dalla normativa, piani specifici di Protezione Civile, azioni di manutenzione periodica, ecc.) 	<p>Quaderno 12 - Materiali per la Gestione del Rischio (Documento "Implementation of the recommendations": Capitoli 2.6, 2.7, 2.9, 2.12, 2.14, 2.15, 2.17 e relativi allegati)</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Piani o procedure di emergenza da attuare nel caso in cui si verifichi l'evento 	<p>Quaderno 12 - Materiali per la Gestione del Rischio (Documento "Implementation of the recommendations": Capitolo 2.2 e relativi allegati)</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione e gestione dei danni post disastro 	<p>Quaderno 12 - Materiali per la Gestione del Rischio (Documento "Implementation of the recommendations": Capitolo 2.5)</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Proposte per migliorare e sistematizzare la prevenzione e la gestione dei rischi (prevenzione dei fattori di pericolosità, ove possibile; riduzione dei fattori di vulnerabilità; formazione specifica del personale coinvolto nelle varie fasi della gestione delle emergenze; mitigazione degli impatti; monitoraggio) 	<p>5. Le progettualità: dalla vision al piano d'azione</p>